

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori
- Giacomo Garzoli
- Marco Passalia
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 7 novembre 2012 n. 273.12 Ciclopista al Monte Ceneri: altre alternative più sicure

Signori deputati,

il Consiglio di Stato ha preso atto della vostra interrogazione nella quale evidenziate la tematica della fruibilità in sicurezza di tutti gli utenti stradali veicolari lungo la strada cantonale del passo del Monte Ceneri.

Il nocciolo della questione è dettato dall'insufficiente calibro stradale vigente rispetto alle esigenze riposte nell'asse viario. In effetti la sezione carrabile non consente di accogliere due corsie veicolari e una ciclabile per senso di marcia. Ciò ha determinato l'attuale conformazione viaria dove la corsia ciclabile è presente ma demarcata in maniera tale che può essere occupata da veicoli a motore se la medesima risulta libera. D'altronde i rettilinei e le curve ad ampio raggio favoriscono un campo visivo esteso e tale da permettere ai conducenti dei veicoli a motore di adeguare la velocità e il loro comportamento alla situazione contestuale.

In considerazione della crescente sensibilità nei confronti della mobilità dolce, tenuto pure conto che la strada del passo del Monte Ceneri fa parte dell'itinerario ciclabile nazionale Basilea-Chiasso, sono stati analizzati negli scorsi mesi diversi scenari, oltre a quello esistente.

Come detto, vi sono esigenze contrastanti in materia di sicurezza tra veicoli a motore e biciclette, nonché di fruibilità della strada. Gli scenari ipotizzabili devono dunque essere attentamente ponderati sotto diversi profili, e segnatamente: la sicurezza globale, il presumibile comportamento degli utenti veloci e lenti, i costi d'investimento e di manutenzione, i tempi e le procedure di realizzazione, il parere dei Comuni interessati e delle organizzazioni in rappresentanza dei diversi vettori di traffico.

Sulla base di quanto premesso, il Consiglio di Stato così risponde alle vostre domande.

1. Nell'ambito della strategia a favore della mobilità ciclabile e per far fronte al problema della sicurezza, sono state considerate le due alternative summenzionate, ovvero (1) il ripristino della strada romana o (2) la strada che parte dal nucleo di Cadenazzo?

L'ipotesi di ripristinare la strada romana è stata considerata ma ritenuta ben difficilmente attuabile per motivi tecnici e finanziari. L'attuale tracciato denota, in alcune sue parti, pendenze proibitive con punte di oltre il 15% che mal si addicono alla fruizione ciclabile di famiglie in salita e che potrebbero d'altro canto essere fonte di grande pericolo in discesa.

Inoltre lo stato di conservazione della strada romana è tale che una sistemazione della medesima a beneficio delle biciclette comporterebbe costi dell'ordine di diversi milioni di franchi. Essendo oltretutto la sua realizzazione soggetta alla procedura di pubblicazione secondo la Legge sulle strade, l'opera sarebbe disponibile, nella migliore delle ipotesi, solo a medio-lungo termine.

La strada che dal nucleo di Cadenazzo raggiunge l'ultimo tornante del Monte Ceneri non è stata considerata nelle ipotesi di lavoro analizzate in quanto si vuole evitare di usufruire, nel limite del possibile e del ragionevole, di infrastrutture non cantonali.

A seguito della vostra segnalazione è stato effettuato un sopralluogo da parte dei nostri specialisti. La strada comunale è caratterizzata da un andamento sinuoso e da una sezione carrabile esigua. Di conseguenza in molti punti la visibilità è compromessa e una fruizione nei due sensi di marcia da parte di veicoli a motore, biciclette e pedoni risulterebbe molto problematica, se non addirittura pericolosa. Si riproporrebbe qui il medesimo problema dell'asse principale che evidenzia una strada con un calibro insufficiente nei confronti delle diverse e contrapposte esigenze degli utenti a cui, in questo caso, si aggiungono anche i pedoni. Il Municipio di Cadenazzo, contattato in qualità di proprietario stradale, ha espresso le nostre medesime opinioni, ritenendo non proponibile la variante di dirottare l'itinerario ciclabile nazionale su questa via.

Anche in questo caso i costi per adattare il tracciato sono ingenti, in funzione anche della sua lunghezza e degli espropri necessari, e di conseguenza le procedure di pubblicazione e i tempi di realizzazione rischiano di essere decisamente lunghi.

A titolo abbondanziale questa proposta permetterebbe di separare il traffico ciclistico da quello motorizzato unicamente nella parte bassa della strada cantonale, mantenendo tuttavia ancora ca. 4 km sul percorso originale. A ciò va aggiunto l'oggettiva pericolosità da parte dei ciclisti nell'immettersi sulla strada cantonale in prossimità del tornante.

In conclusione, alla luce di quanto sopra esposto, le due varianti da voi proposte non possono essere ritenute delle valide alternative (da considerare) per migliorare la vigente situazione ciclabile sulla strada del passo del Monte Ceneri.

2. In caso negativo per quali motivi, queste due opzioni o anche solo una delle due non sono state prese in considerazione?

Alla presente domanda è già stata data risposta nell'ambito della precedente.

3. È possibile quantificare i costi di uno o di entrambi i percorsi ciclabili suggeriti? In un'analisi preventiva di costi-opportunità queste due vie non risulterebbero in ogni caso più interessanti in termini di investimento e di costi?

La risposta a quanto sopra è già stata sviluppata nella premessa e nella prima domanda. Riassumendo, si può affermare che, oltre ai costi d'investimento per realizzare un'opera confacente alle aspettative e rispettosa delle vigenti norme, ai costi di manutenzione e conservazione e al rapporto beneficio-costi, bisogna pure considerare la procedura e la tempistica necessarie all'ottenimento della licenza a costruire. Nella fattispecie le vostre due proposte genererebbero importanti costi e lunghi tempi esecutivi.

In conclusione, codesto Consiglio di Stato è dell'opinione che la soluzione alla questione in oggetto deve essere dapprima ricercata adattando la conformazione viaria attuale della strada cantonale che, sebbene non permetterà verosimilmente di risolvere il problema a piena soddisfazione di tutte le parti, dovrebbe quanto meno avere la prerogativa di aumentare la sicurezza nei confronti di tutti gli utenti stradali ed essere attuata con procedure snelle e quindi

in tempi ragionevoli. In seguito ci si potrà concentrare sull'identificazione della soluzione definitiva di un percorso ciclabile separato dalla strada cantonale.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

M. Borradori

G. Gianella

Copia:

- Divisione delle costruzioni